



RASSEGNA STAMPA

«Dal Covid alla crisi socio-economica»

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

CORONAVIRUS; ACLI ROMA: IL 25/5 IL DIBATTITO ONLINE "DAL COVID-19 ALLA CRISI SOCIO-ECONOMICA" CON BORZÌ, MONS. PALMIERI, TRONCARELLI, TAGLIAVANTI E FRANCESCHI

Lunedì 25 maggio 2020, alle ore 18, sulla pagina Facebook delle ACLI di Roma **aps** sarà possibile seguire il dibattito online dal titolo: **"Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze"**.

All'incontro parteciperanno **Lidia Borzì**, presidente ACLI di Roma, **Mons. Gianpiero Palmieri**, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carità, **Alessandra Troncarelli**, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio, **Lorenzo Tagliavanti**, presidente della Camera di Commercio di Roma, e **Francesco Franceschi**, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli.

"L'emergenza sanitaria COVID19 ha innescato un circolo vizioso - **spiega Lidia Borzì, presidente delle ACLI di Roma e provincia** - in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari e quelli alle prese con lavoro in nero, fatto deprecabile ma innegabile. Tantissime persone che galleggiavano in una quotidianità problematica adesso rischiano di affondare sotto i colpi di una crisi che è sanitaria ed economica, ma anche sociale, amplificata da un sistema di welfare già precedentemente frammentato e ripiegato sull'emergenza".

"Niente - aggiunge **Borzì** - sarà più come prima, quindi deve cambiare anche il modo di approcciare questi ambiti per far fronte ai nuovi ed emergenti bisogni, superando la logica dei compartimenti stagni. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo momento di dibattito online con esponenti del mondo della politica, della chiesa, del commercio e della sanità, per riflettere e individuare piste di impegno interconnesse e interdipendenti".

la Repubblica

L'appello alla politica

“Crisi, a rischio 80 mila posti”

È l'ennesimo Sos lanciato alla politica: «A Roma ci sono 500mila imprese e il 10% potrebbe non riaprire: parliamo di 50mila imprese, e temiamo che almeno 80mila persone possano perdere il lavoro. Tra questi ci sono anche molti titolari d'impresa». Una richiesta di aiuto che Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, argomenta durante il dibattito online promosso dalle **Acli di Roma** “Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze”.

«La pandemia ha lasciato nel nostro sistema economico un grande disastro paragonabile solo al Dopoguerra. Nel 2008, dopo il primo anno di crisi c'era stato un calo di Pil

del 2,4%, ora in due mesi l'Italia ha perso il 9%, l'eurozona il 7% e i Paesi anglosassoni il 6%. Una contrazione economica importante, e il sistema ha poche armi teoriche per affrontarla perché non è una crisi economica» ha spiegato Tagliavanti – come Cciao abbiamo effettuato

I numeri

50.000

Le imprese

A Roma ci sono 500mila imprese e il 10%, 50 mila potrebbe non riaprire più.

un'indagine settimanale verso gli imprenditori per comprenderne il sentimento e abbiamo scoperto che i cambiamenti da settimana a settimana equivalevano a semestri».

E rispetto al rilancio dell'economia, il presidente della Camera di commercio sottolinea come sia fondamentale il ruolo della medicina nel sconfiggere il virus. «Fino ad allora dovremo convivere. Abbiamo perso 9 punti di Pil ma possiamo recuperarli in fretta perché al contrario del 2009 è possibile il rimbalzo. In un anno – ha aggiunto Tagliavanti – se ci sarà un sostegno adeguato, possiamo riprenderci, ma non so se saremo in grado di reggere una seconda botta in autunno».

Emergenza sanitaria, economica e sociale: il dibattito promosso da Acli Roma

Il 25 maggio, in diretta su Facebook, con la presidente Lidia Borzi a confronto, tra gli altri, il vescovo Palmieri e il direttore del Pronto soccorso del Gemelli Franceschi

Di Redazione Online — pubblicato il 22 Maggio 2020



Condividi



“Dal Covid-19 alla crisi economica e sociale: piste di impegno oltre le emergenze”. È il tema del dibattito che le Acli provinciali di Roma organizzano per lunedì prossimo, 25 maggio, alle 18 sulla pagina Facebook dell’associazione. Con la presidente Lidia Borzi, intervengono il vescovo Gianpiero Palmieri, delegato per la carità nella diocesi di Roma, l’assessore regionale alle Politiche sociali Alessandra Troncarelli, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del Pronto soccorso del Policlinico Agostino Gemelli.

Nelle parole di Borzi, «l’emergenza sanitaria da Covid-19 ha innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell’economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari e quelli alle prese con lavoro in nero, fatto deprecabile ma innegabile. Tantissime persone che galleggiavano in una quotidianità problematica – prosegue – adesso rischiano di affondare sotto i colpi di una crisi che è sanitaria ed economica, ma anche sociale, amplificata da un sistema di welfare già precedentemente frammentato e ripiegato sull’emergenza». Dal momento che «niente sarà più come prima», per la presidente della Acli romane «deve cambiare anche il modo di approcciare questi ambiti per far fronte ai nuovi ed emergenti bisogni, superando la logica dei compartimenti stagni». Di qui la scelta di promuovere un dibattito on line con esponenti del mondo della politica, della Chiesa, del commercio e della sanità, «per riflettere e individuare piste di impegno interconnesse e interdipendenti».

Covid-19: solidarietà, lavoro di rete e corresponsabilità, le risposte alla crisi

Il dibattito a più voci promosso dalle Acli provinciali di Roma sul disagio economico e sociale. Il vescovo Palmieri: «Mettersi insieme, fondamentale perché nessuno sia scartato». Tagliavanti (Camera di commercio): «A Roma 500mila imprese; il 10% potrebbe non riaprire»



«**In tempo di pandemia** ci siamo trovati a dover contare su una piattaforma di valori condivisi molto più solida di quella che potevamo immaginare, che ci consente di correggere il tiro e riequilibrare elementi a cui non facevamo più caso». Sono queste le parole del vescovo Gianpiero Palmieri, delegato diocesano per la carità, intervenuto al dibattito promosso dalle Acli provinciali di Roma sul tema “Dal Covid-19 alla crisi economica e sociale: piste di impegno oltre le emergenze”, trasmesso ieri, 25 maggio, in diretta streaming sulla pagina Facebook dell’associazione. Un messaggio di speranza, quello lanciato dal presule che ha colto l’occasione anche per definire i

contorni di un’emergenza che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. «Nei centri Caritas di Roma e nei centri simili le richieste di aiuto sono raddoppiate, in qualche caso triplicate, e si sta avvicinando sempre di più una folla di persone che è passata da povertà relativa a povertà assoluta – ha spiegato Palmieri -. Questo significa che la solidarietà, la corresponsabilità e il mettersi insieme sono fondamentali per fare in modo che nessuno si trovi nella condizione di essere scartato».

Sull’importanza del lavoro in rete si è soffermata anche la presidente della Acli romane Lidia Borzì, la quale ha aperto il suo intervento evidenziando le conseguenze di un’emergenza sanitaria diventata ben presto sociale, economica e occupazionale. «Questa pandemia ha rappresentato uno spartiacque sia per il Paese che per le persone: da una parte ha reso infatti ancora più fragili gli “scartati”, dall’altra ha messo in serie difficoltà una larga fascia di popolazione che, pur vivendo una quotidianità problematica, non aveva avuto mai necessità dei servizi di assistenza – ha commentato Borzì -. Invece tanti, tra loro, hanno chiesto aiuto al nostro Segretariato sociale, il quale in poco tempo ha intercettato più di 7mila persone». Un servizio che l’associazione ha inteso attivare «non solo per offrire risposte concrete ma anche per rappresentare un gancio utile per un modello di inclusione sociale attivo».

Un’emergenza nell’emergenza non più rinviabile, in cui centrale è il ruolo delle scelte non solo comunitarie ma anche individuali, fondamentali per scongiurare ulteriori danni al nostro tessuto sociale. «Questo nemico invisibile da una parte ci ha ricordato la grande fragilità dell’uomo, dall’altra ci ha insegnato a riconsiderare le cosiddette buone maniere, come il fatto di lavarsi le mani o evitare luoghi sovraffollati», ha riferito Francesco Franceschi, direttore del Pronto soccorso del Policlinico Agostino Gemelli. «In questo momento molto importante è la prevenzione: il rischio zero non esiste ma un rischio controllato sì – ha aggiunto -. Quindi più pazientiamo e meno danni all’economia facciamo».

E proprio sull’aggravamento della crisi economica e occupazionale seguita all’impatto devastante del coronavirus è intervenuto Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma: «Nella Capitale ci sono 500mila imprese e il 10% potrebbe non riaprire: parliamo di 50mila imprese e temiamo che almeno 80mila persone possano perdere il lavoro – ha dichiarato -. Tra questi ci sono anche molti titolari d’impresa». Un vero e proprio disastro «paragonabile solo al dopoguerra – ha aggiunto -. Nel 2008, dopo il primo anno di crisi c’era stato un calo di Pil del 2,4%, ora in due mesi l’Italia ha perso il 9%». E conclude: «Tuttavia, i punti che abbiamo perso li possiamo recuperare rapidamente, perché contrariamente alla crisi del 2009 è possibile il rimbalzo».

Una riflessione a più voci, quella di ieri sera, che ha visto la partecipazione anche del vicepresidente della commissione Politiche sociali della Regione Lazio, Paolo Ciani, il quale ha concluso il suo intervento sottolineando ancora una volta la centralità di una sinergia: «In un momento di difficoltà come questo anche le istituzioni si sono rese conto di quanto sia vitale per la nostra società l’apporto che l’associazionismo, il mondo cattolico e il terzo settore possono dare alla vita quotidiana».

INIZIATIVA

Coronavirus Covid-19: Acli Roma, il 25 maggio dibattito online sulla crisi socio-economica

23 maggio 2020 @ 11:36



Sarà ospitato lunedì 25 maggio, dalle 18, sulla pagina Facebook delle Acli di Roma, il dibattito online dal titolo “Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze”. All’incontro parteciperanno il presidente Lidia Borzì, mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare della diocesi di Roma e delegato per la carità, Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli. “L’emergenza sanitaria da Covid-19 ha innescato un circolo vizioso – spiega Borzì – in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell’economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari e quelli alle prese con lavoro in nero, fatto deprecabile ma innegabile. Tantissime persone che galleggiavano in una quotidianità problematica adesso rischiano di affondare sotto i colpi di una crisi che è sanitaria ed economica, ma anche sociale, amplificata da un sistema di welfare già precedentemente frammentato e ripiegato sull’emergenza”. Secondo Borzì, occorre “cambiare anche il modo di approcciare questi ambiti per far fronte ai nuovi ed emergenti bisogni”.

FASE 2

Coronavirus Covid-19: Borzì (Acli Roma), “per superare la crisi investire su lavoro, welfare e cultura della cura”

26 maggio 2020 @ 19:25



“Niente sarà più come prima, l'emergenza Covid-19 è uno spartiacque tanto per le persone quanto per l'intero sistema Paese. Ci siamo scoperti fragili davanti a un virus minuscolo, ma capace di mettere in ginocchio il mondo intero. La crisi sanitaria ha generato un circuito vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, dando vita a una grande crisi sociale”. Lo ha detto oggi Lidia Borzì, presidente Acli Roma e provincia, nel corso del dibattito online “Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze”. All'incontro hanno partecipato anche mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare della diocesi di Roma e delegato per la carità; Paolo Ciani vice presidente Commissione politiche sociali Regione Lazio; Lorenzo Tagliavanti, presidente Camera di Commercio di Roma; Francesco Franceschi, direttore Pronto soccorso al Policlinico Gemelli. Borzì ha richiamato le iniziative messe in campo e denominate #DistantiMaVicini: oltre 7mila persone accolte con il servizio di segretariato sociale, oltre 15mila km percorsi per recuperare oltre 30mila kg di eccedenze alimentari per pacchi viveri consegnati ad oltre 5mila persone. “Un periodo difficile come questo – ha concluso – ci insegna che tutto è connesso e interdipendente, ma per risalire la china l'interdipendenza deve essere declinata come un valore”. Bisogna superare “la logica dei compartimenti stagni” percorrendo 3 piste:” investire sul lavoro dignitoso, sostenere un modello di welfare sartoriale, promozionale e generativo, e attuare una vera e propria rivoluzione della cultura della cura”. Cura “della salute, del lavoro, della casa comune e delle relazioni”.

Covid 19. Acli: conseguenze economico sociali più gravi per lavoratori con basse tutele e bassi salari

Di redazione - 24/05/2020



“L'emergenza sanitaria Covid 19 ha innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari e quelli alle prese con lavoro in nero, fatto deprecabile ma innegabile. Tantissime persone che galleggiavano in una quotidianità problematica adesso rischiano di affondare sotto i colpi di una crisi che è sanitaria ed economica, ma anche sociale, amplificata da un sistema di welfare già precedentemente frammentato e ripiegato sull'emergenza”. Lo denuncia Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia.

“Niente – aggiunge Borzi – sarà più come prima, quindi deve cambiare anche il modo di approcciare questi ambiti per far fronte ai nuovi ed emergenti bisogni, superando la logica dei compartimenti stagni. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo momento di dibattito online con esponenti del mondo della politica, della chiesa, del commercio e della sanità, per riflettere e individuare piste di impegno interconnesse e interdipendenti”.

Domani, lunedì 25 maggio 2020, alle ore 18, sulla pagina Facebook delle ACLI di Roma sarà possibile seguire il dibattito online dal titolo: “Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze”.

All'incontro parteciperanno Lidia Borzi, presidente ACLI di Roma, mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carità, Alessandra Troncarelli, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli.



Lidia Borzi, presidente delle **ACLI di Roma e provincia**, è intervenuta nel corso del dibattito online dal titolo: "Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze". *"Niente sarà più come prima, l'emergenza COVID-19 è uno spartiacque tanto per le persone quanto per l'intero Sistema Paese. Ci siamo scoperti fragili davanti a un virus minuscolo, ma capace di mettere in ginocchio il mondo intero. La crisi sanitaria ha generato un circuito vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, dando vita a una grande crisi sociale".*

Hanno preso parte all'incontro anche Mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carità, Paolo Ciani vice presidente della Commissione Politiche Sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli.

"A farne le spese maggiori – ha aggiunto Borzi- ci sono quelli che Papa Francesco ha definito scartati, ma anche una larga fascia di popolazione appartenente a quelle categorie con basse tutele e bassi salari, che prima galleggiava per arrivare a fine mese ma non si rivolgeva ai servizi solidali e sociali e che adesso invece rischia di affondare anche a causa di un Sistema di Welfare già precedentemente frammentato e fortemente ripiegato sull'emergenza".

"Fin dal primo momento – ha proseguito Borzi- come ACLI di Roma abbiamo messo in campo una serie di iniziative che abbiamo nominato #DistantiMaVicini. In due mesi di lockdown abbiamo accolto oltre 7000 persone con il nostro servizio di Segretariato Sociale, percorso oltre 15 mila km con i nostri mezzi per recuperare oltre 30mila kg di eccedenze alimentari tra pane, prodotti da forno, frutta e verdura che hanno accompagnato i pacchi viveri che abbiamo consegnato ad oltre 5.000 persone. Una vera e propria gara di solidarietà che ha visto protagonisti i nostri 57 volontari, una squadra della speranza composta da acliisti storici, giovani, ma anche cassa integrati che hanno sentito la necessità di scendere in campo per supportare i più fragili".

"Un periodo difficile come questo – ha concluso Borzi- ci insegna che tutto è connesso e interdipendente, ma per risalire la china l'interdipendenza deve essere declinata come un valore. Bisogna cambiare il modo di approcciare questi ambiti superando la logica dei compartimenti stagni e percorrendo 3 piste: investire sul Lavoro dignitoso, sostenere un modello di Welfare sartoriale, promozionale e generativo e attuare una vera e propria rivoluzione della cultura della Cura che ci porti a mettere in cima alle priorità l'attenzione alla cura della salute, del lavoro, della casa comune e delle relazioni. Insomma, il paradigma di un nuovo modello di convivenza sociale che valorizzi il grande senso di resilienza mostrato dal nostro Paese in questa difficilissima pagina della propria storia".



SOCIALE. ACLI ROMA: PER SUPERARE CRISI POST-COVID INVESTIRE SU LAVORO

agenzia
DIRE

(DIRE) Roma, 26 mag. - "Niente sara' piu' come prima, l'emergenza COVID-19 e' uno spartiacque tanto per le persone quanto per l'intero Sistema Paese. Ci siamo scoperti fragili davanti a un virus minuscolo, ma capace di mettere in ginocchio il mondo intero. La crisi sanitaria ha generato un circuito vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, dando vita a una grande crisi sociale". È quanto ha dichiarato Lidia Borzi, presidente delle **ACLI** di Roma e provincia, nel corso del dibattito online dal titolo: "Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze". All'incontro hanno partecipato anche Mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carita', Paolo Ciani vice presidente della Commissione Politiche Sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli. "A farne le spese maggiori- ha aggiunto Borzi- ci sono quelli che Papa Francesco ha definito scartati, ma anche una larga fascia di popolazione appartenente a quelle categorie con basse tutele e bassi salari, che prima galleggiava per arrivare a fine mese ma non si rivolgeva ai servizi solidali e sociali e che adesso invece rischia di affondare anche a causa di un Sistema di Welfare gia' precedentemente frammentato e fortemente ripiegato sull'emergenza".(SEGUE) (Red/ Dire) 17:00 26-05-20 NNNN



SOCIALE. BORZI (ACLI ROMA): OLTRE 7MILA RICHIESTE AIUTO DA IMPRENDITORI

agenzia
DIRE

(DIRE) Roma, 25 mag. - "Questa emergenza e' stata uno spartiacque sia per il sistema Paese che per le persone, ci siamo tutti resi conto di essere piu' fragili, e si e' evidenziato un grande problema sanitario e istituzionale, come il conflitto tra le competenze sulla sanita' tra Regioni e Stato, ma anche problemi di economia, lavoro e a cascata welfare, con una vera e propria emergenza sociale che e' ricaduta sulle spalle degli enti locali. La pandemia ha reso piu' fragili gli 'scartati' e messo in seria difficolta' una larga fascia di popolazione che magari gia' faceva fatica ad arrivare a fine mese ma che in ordinarjeta' non chiedeva aiuto ai servizi sociali, come piccoli commercianti e parrucchieri, che con basse tutele e bassi salari sono stati i primi a trovarsi in difficolta'". Lo ha detto Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma, intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dall'associazione e intitolato 'Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze'. Per questo, ha sottolineato Borzi, "abbiamo attivato subito il servizio di Segretariato sociale online e, togliendo i contatti del Caf, abbiamo ricevuto piu' di 7mila telefonate di aiuto, dalla parrucchiera al piccolo imprenditore che non avevano cibo per sfamare i figli. Si tratta di situazioni molto forti, quindi abbiamo attivato subito un modello per risposte immediate in emergenza ma anche per avviare un lavoro di inclusione sociale attivo. Devo dire che fin da subito abbiamo avuto un grande aiuto da parte della Regione Lazio, dall'organizzazione dei volontari alla raccolta del cibo". (Mgn/ Dire) 19:17 25-05-20 NNNN



SOCIALE. ROMA, MONS. PALMIERI: IN CENTRI CARITAS RICHIESTE ANCHE TRIPPLICATE

agenzia
DIRE

"STRUMENTI TRADIZIONALI NON BASTERANNO, BISOGNA FARE RETE CON RESPONSABILITÀ" (DIRE) Roma, 25 mag. - "Nei nostri centri le richieste si sono raddoppiate, triplicate, ad Acilia il centro di ascolto e' passato da 50 nuclei assistiti a piu' di 700. Parliamo di un'onda d'urto che non sara' possibile affrontare con armi tradizionali, bisognera' fare rete e mettersi insieme, con un senso di responsabilita' molto forte". Lo ha detto monsignor Gianpiero Palmieri, vescovo della Diocesi di Roma con delega alla Carita', intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dalle **Acli** di Roma intitolato 'Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze'. "Nei centri Caritas di Roma si avvicina una folla sempre piu' grande di persone passate dalla poverta' relativa a quella assoluta- ha spiegato monsignor Palmieri- non soltanto frequentatori abituali, come le 7mila persone senza soluzione al problema alloggiativo, ma anche una serie di nuclei familiari che vivevano su un equilibrio precario, pensiamo ai 30mila esclusi dal buono spesa a Roma che possono contare solo sul pacco alimentare". (Mgn/ Dire) 19:32 25-05-20 NNNN



IMPRESE. ROMA, CCIAA: 50MILA A RISCHIO CHIUSURA, IN BALLO 80MILA POSTI LAVORO

agenzia
DIRE

TAGLIAVANTI: POSSIAMO RECUPERARE, MA NON REGGEREMMO SECONDA ONDATA IN AUTUNNO (DIRE) Roma, 25 mag. - "A Roma ci sono 500mila imprese e il 10% potrebbe non riaprire: parliamo di 50mila imprese, e temiamo che almeno 80mila persone possano perdere il lavoro. Tra questi ci sono anche molti titolari d'impresa". Lo ha detto Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dalle **Acli** di Roma intitolato 'Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze'. "La pandemia ha lasciato nel nostro sistema economico un grande disastro paragonabile solo al Dopoguerra. Nel 2008, dopo il primo anno di crisi c'era stato un calo di Pil del 2,4%, ora in due mesi l'Italia ha perso il 9%, l'eurozona il 7% e i Paesi anglosassoni il 6%. Una contrazione economica importante, e il sistema ha poche armi teoriche per affrontarla perché non è una crisi economica", ha commentato Tagliavanti. Per questo "come Cciao abbiamo effettuato un'indagine settimanale verso gli imprenditori per comprenderne il sentiment, e abbiamo scoperto che da questo punto di vista i cambiamenti da settimana a settimana equivalevano a semestri: questo ci pone in una situazione molto severa, ma è anche vero che conosciamo bene la causa di questa crisi, il virus". "Quando mi chiedono quali sia la riforma migliore per il rilancio dell'economia- ha aggiunto il presidente della Camera di commercio di Roma- rispondo che sarebbe l'annuncio da parte della medicina che il virus è stato sconfitto. Fino ad allora dovremo convivere con il virus, perché in soli due mesi registriamo già danni sociali ed economici rilevanti. Abbiamo perso 9 punti di Pil ma possiamo recuperarli in fretta, perché al contrario del 2009 è possibile il rimbalzo: in un anno, se ci sarà un sostegno adeguato, possiamo riprenderci, ma non so se saremmo in grado di reggere una seconda botta in autunno". (Mgn/ Dire) 19:11 25-05-20 NNNN



CORONAVIRUS. FRANCESCHI (GEMELLI): DISTANZE E DPI PIÙ IMPORTANTI DEI TAMPONI

agenzia
DIRE

(DIRE) Roma, 25 mag. - "È giusto fare test e tamponi a tutti, ma se io fossi un portatore asintomatico e mi lavassi spesso le mani, non toccassi nessuno e utilizzassi sempre la mascherina non avrei mai la possibilità di trasmettere il virus. Non conta tanto rintracciare l'asintomatico, ma l'utilizzo dei dispositivi e delle buone pratiche: questo funziona molto di più dei tamponi, anche pensando che potenzialmente un risultato negativo del tampone possa portare a comportamenti sconsiderati. Senza il lockdown oggi parleremmo di un numero di morti decisamente più alto, basti guardare alla Svezia: all'inizio hanno preso l'epidemia sotto gamba, oggi hanno la mortalità più alta d'Europa". Lo ha detto il professor Francesco Franceschi, direttore del reparto Medicina d'urgenza e Pronto soccorso del Policlinico Gemelli, intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dalle **Acli** di Roma intitolato 'Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze'. La pandemia, ha proseguito Franceschi, "non scomparirà così", ci vorrà del tempo ma dobbiamo già prepararci alla prossima. Ci sono dei cicli, c'è il salto di specie, non è un caso che queste situazioni nascano sempre da Paesi sovraffollati con scarse norme igieniche. L'igiene è fondamentale, bisogna lavarsi le mani frequentemente ed è fondamentale la mascherina: i virus non hanno gambe e si diffondono usando le nostre, l'unica maniera per difendersi è il distanziamento sociale". (Mgn/ Dire) 19:00 25-05-20 NNNN



Home / Notiziario / Coronavirus, Acli Roma: per superare la...

26 maggio 2020 ore: 17:08

SOCIETÀ

RS

Coronavirus, Acli Roma: per superare la crisi post-Covid investire su lavoro

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Lo ha dichiarato Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso del dibattito online dal titolo: "Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze"

Roma: Acli, lunedì dibattito online su covid-19 e crisi economica

Roma, 21 mag 14:47 - (Agenzia Nova) - Lunedì 25 maggio 2020, alle ore 18, sulla pagina Facebook delle Acli di Roma aps sarà possibile seguire il dibattito online dal titolo: "Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze". All'incontro parteciperanno Lidia Borzi, presidente Acli di Roma, mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carità, Alessandra Troncarelli, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al policlinico Agostino Gemelli. "L'emergenza sanitaria covid-19 ha innescato un circolo vizioso – spiega in una nota Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia - in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari e quelli alle prese con lavoro in nero, fatto deprecabile ma innegabile. Tantissime persone che galleggiavano in una quotidianità problematica adesso rischiano di affondare sotto i colpi di una crisi che è sanitaria ed economica, ma anche sociale, amplificata da un sistema di welfare già precedentemente frammentato e ripiegato sull'emergenza". "Niente - aggiunge Borzi - sarà più come prima, quindi deve cambiare anche il modo di approcciare questi ambiti per far fronte ai nuovi ed emergenti bisogni, superando la logica dei compartimenti stagni. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo momento di dibattito online con esponenti del mondo della politica, della chiesa, del commercio e della sanità, per riflettere e individuare piste di impegno interconnesse e interdipendenti". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Sociale: Borzi (Acli Roma), per superare crisi post covid investire su cultura lavoro e welfare

Roma, 26 mag 16:52 - (Agenzia Nova) - "Niente sarà più come prima, l'emergenza covid-19 è uno spartiacque tanto per le persone quanto per l'intero Sistema Paese. Ci siamo scoperti fragili davanti a un virus minuscolo, ma capace di mettere in ginocchio il mondo intero". È quanto ha dichiarato Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso del dibattito online dal titolo: "Dal Covid-19 alla crisi socio economica: piste di impegno oltre le emergenze". All'incontro hanno partecipato anche mons. Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare Diocesi di Roma e delegato per la carità, Paolo Ciani vice presidente della Commissione Politiche Sociali della Regione Lazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, e Francesco Franceschi, direttore del pronto soccorso al Policlinico Agostino Gemelli. "La crisi sanitaria - ha proseguito Borzi - ha generato un circuito vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, dando vita a una grande crisi sociale. A farne le spese maggiori ci sono quelli che Papa Francesco ha definito "scartati", ma anche una larga fascia di popolazione appartenente a quelle categorie con basse tutele e bassi salari, che prima galleggiava per arrivare a fine mese ma non si rivolgeva ai servizi solidali e sociali e che adesso invece rischia di affondare anche a causa di un Sistema di Welfare già precedentemente frammentato e fortemente ripiegato sull'emergenza".

Fin dal primo momento, ha spiegato ancora Borzi, "come Acli di Roma abbiamo messo in campo una serie di iniziative che abbiamo nominato 'DistantiMaVicini'. In due mesi di lockdown abbiamo accolto oltre 7.000 persone con il nostro servizio di Segretariato Sociale, percorso oltre 15.000 km con i nostri mezzi per recuperare oltre 30mila kg di eccedenze alimentari tra pane, prodotti da forno, frutta e verdura che hanno accompagnato i pacchi viveri che abbiamo consegnato ad oltre 5.000 persone. Una vera e propria gara di solidarietà che ha visto protagonisti i nostri 57 volontari, una squadra della speranza composta da acclisti storici, giovani, ma anche cassa integrati che hanno sentito la necessità di scendere in campo per supportare i più fragili. Un periodo difficile come questo - ha concluso Borzi - ci insegna che tutto è connesso e interdipendente, ma per risalire la china l'interdipendenza deve essere declinata come un valore. Bisogna cambiare il modo di approcciare questi ambiti superando la logica dei compartimenti stagni e percorrendo 3 piste: investire sul Lavoro dignitoso, sostenere un modello di Welfare sartoriale, promozionale e generativo e attuare una vera e propria rivoluzione della cultura della Cura che ci porti a mettere in cima alle priorità l'attenzione alla cura della salute, del lavoro, della casa comune e delle relazioni. Insomma, il paradigma di un nuovo modello di convivenza sociale che valorizzi il grande senso di resilienza mostrato dal nostro Paese in questa difficilissima pagina della propria storia". (Com) © Agenzia Nova -

Franceschi (Gemelli): vaccino efficace al 70%, arriva a novembre-dicembre

di Redazione - 25 Maggio 2020 - 19:27

 Stampa  Invia notizia  1 min



-  Roma - "Il vaccino per il coronavirus arrivera' a novembre-dicembre per operatori sanitari e forze dell'ordine, poi nel 2021 per tutti. Come tutti i vaccini per le patologie respiratorie avra' un'efficacia del 70%, ma comunque aumentera' l'immunita' di gregge: questo perche' il virus vuole vivere e per farlo ha bisogno di noi, se noi moriamo lui muore con noi. Quando l'immunita' sara' al 70-80% il virus diventera' molto meno aggressivo e magari sviluppera' solo una piccola infiammazione respiratoria, come il raffreddore". Lo ha detto il professor Francesco Franceschi, direttore del reparto Medicina d'urgenza e Pronto soccorso del Policlinico Gemelli, intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dalle Acli di Roma intitolato 'Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze'.
- 
- 
- 
- 

Ciani: contro crisi azioni importanti e efficaci da Regione Lazio



Roma – “Ci siamo trovati tutti di fronte a una situazione totalmente inimmaginabile, quindi le risposte, seppur tempestive, sono state limitate di fronte all’eccezionalità dell’evento. La Regione Lazio ha messo in campo proposte e azioni molto importanti ed efficaci, e’ stata la prima ad agire dal punto di vista sanitario, con lo Spallanzani che ha isolato il virus e ha curato la prima coppia cinese positiva in Italia. Essere partiti in anticipo ha permesso alla Regione di potersi attrezzare per tempo”. Lo ha detto Paolo Ciani, vicepresidente della commissione Politiche sociali della Regione Lazio, intervenendo durante il dibattito online in diretta Facebook promosso dalle Acli di Roma intitolato ‘Dal Covid-19 alla crisi sociale ed economica: piste di impegno oltre le emergenze’.

Dalla Regione, ha proseguito Ciani, “sono arrivate anche misure per gli ultimi: in merito al primo provvedimento a livello nazionale, #IoRestoACasa, ricordo che solo a Roma ci sono 7mila senza fissa dimora e 15mila persone in precarietà abitativa, quindi il primissimo strumento della Regione, ancora prima del Governo, e’ stato quello dei buoni spesa. E poi i bonus affitto, colf e badanti, tirocinanti, o anche il fondo antiusura per aiutare le attività economiche, senza dimenticare cultura, sport e imprese con la Cigd e tutti gli strumenti messi a disposizione: il Lazio e’ stato il primo a comunicare all’Inps i soggetti beneficiari, e per questo li abbiamo ricevuti prima”. Ora, ha concluso il vicepresidente della commissione regionale Politiche sociali, “vorremmo mettere in campo una misura straordinaria per l’infanzia: la scuola ha sofferto come tutti gli altri settori, ma il tema della didattica a distanza ha acuito maggiormente il problema già esistente della dispersione scolastica, e purtroppo in questo periodo abbiamo perso tanti altri ragazzi”.